

**Osservatorio sulla Finanza
per i Piccoli Operatori Economici**

ABSTRACT

**Volume 18
DICEMBRE 2011**

Il presente Osservatorio nasce da una collaborazione CRIF DECISION SOLUTIONS - NOMISMA

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Davide Capuzzo, Cristina Mannino, Monia Fericola per CRIF Decision Solutions

Costanza Arlotti – Paola Piccioni per NOMISMA

Responsabili dell'Osservatorio:

Davide Capuzzo (CRIF Decision Solutions)

Luigi Scarola (NOMISMA)

E' vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate.

INDICE

1. Overview	5
1.1 La propensione all'investimento dei POE.....	5
1.2 Analisi territoriale.....	16
1.3 Analisi settoriale.....	20
2. Monografia - La valutazione delle imprese POE: l'utilizzo di informazioni alternative	25
2.1 Premessa.....	26
2.2 La valutazione delle imprese POE: l'utilizzo di informazioni alternative.....	27
2.3 L'applicazione del modello di scoring per delle imprese POE basato sull'utilizzo di informazioni alternative.....	36
2.4 Conclusioni.....	41
3. Schede Regionali.....	43
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA.....	45
LOMBARDIA.....	49
LIGURIA	53
TRENTINO-ALTO ADIGE.....	57
FRIULI-VENEZIA GIULIA.....	61
VENETO	65
EMILIA-ROMAGNA.....	69
TOSCANA.....	73
MARCHE	77
UMBRIA	81
LAZIO	85
ABRUZZO.....	89
MOLISE	93
CAMPANIA.....	97
PUGLIA	101
BASILICATA.....	105
CALABRIA	109
SICILIA	113
SARDEGNA.....	117
4. Schede Settoriali	121
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	123
PRODOTTI ENERGETICI.....	126
MINERALI E METALLI FERROSI E NON FERROSI.....	128
MINERALI E PRODOTTI A BASE MINERALI NON METALLICI	130
PRODOTTI CHIMICI.....	132
PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE E I MEZZI DI TRASPORTO.....	134

MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	137
MACCHINE PER UFFICIO, ELABORAZIONE DATI, STRUMENTI DI PRECISIONE, OTTICA E SIMILARI	139
INDUSTRIA MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	141
MEZZI DI TRASPORTO	143
MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	145
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI A BASE DI TABACCO	147
PRODOTTI TESSILI, CUOIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	150
CARTA, STAMPA ED EDITORIA	153
PRODOTTI IN GOMMA E PLASTICA	155
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	157
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	160
SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	163
COMMERCIO ALL'INGROSSO ESCLUSO AUTOVEICOLI	166
COMMERCIO AL DETTAGLIO ESCLUSO AUTOVEICOLI	168
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	170
SERVIZI DEI TRASPORTI INTERNI	173
SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI ED AEREI	176
SERVIZI CONNESSI AI TRASPORTI	178
SERVIZI DELLE COMUNICAZIONI	180
ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	182
CREDITO, ASSICURAZIONE, SERVIZI ALLE IMPRESE, ATTIVITÀ IMMOBILIARI	184
SERVIZI PRIVATI	186
Appendice Metodologica	189
Tabella di raccordo tra i codici RAE e il codice ATECO 2002	196
Le variabili di dinamicità e rischio economico – finanziario	197

1)

Profondo rosso per gli investimenti delle microimprese

- **Al livello più basso degli ultimi 5 anni i Piccoli Operatori Economici investitori (19,3% nel 2011).**
- **In ulteriore calo quelli che hanno programmato investimenti nel 2012 (solo il 17% del totale).**
- **I POE del Sud e del Centro sono i maggiori investitori del 2011.**
- **Crolla la propensione ad investire nel settore Manifatturiero e in quello delle Costruzioni.**

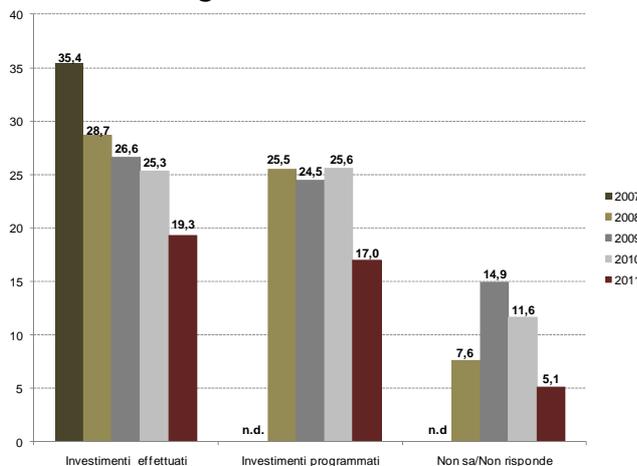
Il permanere delle difficoltà legate alla situazione economica negativa ha determinato nel 2011 un **deciso calo della propensione ad investire** da parte dei **Piccoli Operatori Economici** (ovvero le imprese italiane con meno di 10 dipendenti e/o un fatturato inferiore a 2,5 milioni di Euro, componente fondamentale del tessuto economico nazionale): la percentuale di POE intervistati che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nell'anno è stata pari al 19,3%, a fronte del 25,3% registrato nel 2010 e del 35,4% nel 2007, toccando il livello più basso dall'inizio della crisi economica.

La pesante incertezza legata all'evoluzione del quadro congiunturale mostra impatti evidenti anche sulla **programmazione del ciclo di investimenti**, che interessa solo il 17% del campione intervistato.

Il principale elemento di **ostacolo alla crescita delle microimprese** in questa fase è ancora rappresentato dalla **netta flessione della domanda interna, indicato dal 63,2%** degli intervistati.

Ulteriore rilevante ostacolo alla crescita è rappresentato dalla **difficoltà di reperire risorse (22,7%** dei casi), principalmente a causa dell'elevato costo del debito e del mancato incasso da parte dei clienti.

Andamento degli investimenti: POE investitori (Anni 2007- 2011; Val. %)



Fonte: Osservatorio CRIF Decision Solutions – Nomisma sulla Finanza per i POE, vol.18

In un clima di difficoltà economica quale quello attuale, per le microimprese diventa quindi cruciale **consolidare quei processi rivolti sia a migliorare il presidio dell'efficienza finanziaria** aziendale per tutelare la propria solidità interna, sia a rafforzare il mercato di

destinazione dei propri prodotti, al fine di meglio consolidare il proprio business contrastando il calo della domanda interna.

Nonostante nel 2011 gli operatori abbiano continuato a destinare una maggiore quota di risorse principalmente per l'**acquisto di macchinari e attrezzature** (19,1% dei POE investitori) e per il rafforzamento della **sicurezza aziendale** (16,4%), sono proprio queste le voci di investimento che negli ultimi tre anni hanno subito una più drastica riduzione e che si prevede subiranno un ulteriore ridimensionamento nel corso del 2012.

Rispetto all'anno passato, nel 2012 anche gli investimenti immateriali legati allo sviluppo organizzativo aziendale - in particolare per informatizzazione e formazione del personale - sono previsti in contrazione, seppur in misura inferiore rispetto agli investimenti a carattere materiale.

Al contrario si manterranno stabili o risulteranno addirittura **in lieve aumento gli investimenti legati al rafforzamento dell'area finanziaria interna** (+0,1 punti percentuali) e alla **ricerca di nuovi mercati** (+1,4%).

2)

Microimprese sempre più in difficoltà: cresce ancora la rischiosità creditizia

- ***La qualità del credito peggiora: crescono il tasso di sofferenza, i tassi di decadimento e l'evoluzione delle insolvenze.***
- ***Le microimprese del Nord-Est sono quelle più colpite dalla crisi ma è al Sud la peggiore qualità del credito. Cresce la rischiosità creditizia nei comparti dell'edilizia e opere pubbliche e nei servizi e trasporti.***
- ***Fonti informative 'alternative' possono apportare benefici nella valutazione del credito dei POE in termini di inclusione creditizia e affinamento della valutazione.***

Il permanere delle difficoltà legate alla situazione economica negativa nel corso del 2011 si è ripercossa inevitabilmente anche sui rapporti tra Istituti di Credito e **Piccoli Operatori Economici** (ovvero le imprese italiane con meno di 10 dipendenti e/o un fatturato inferiore a 2,5 milioni di Euro, che rappresentano una componente fondamentale del tessuto economico nazionale), che hanno fatto registrare un preoccupante, ma non inatteso, **peggioramento di tutti gli indicatori di rischiosità creditizia**.

LA RISCHIOSITÀ DEI POE

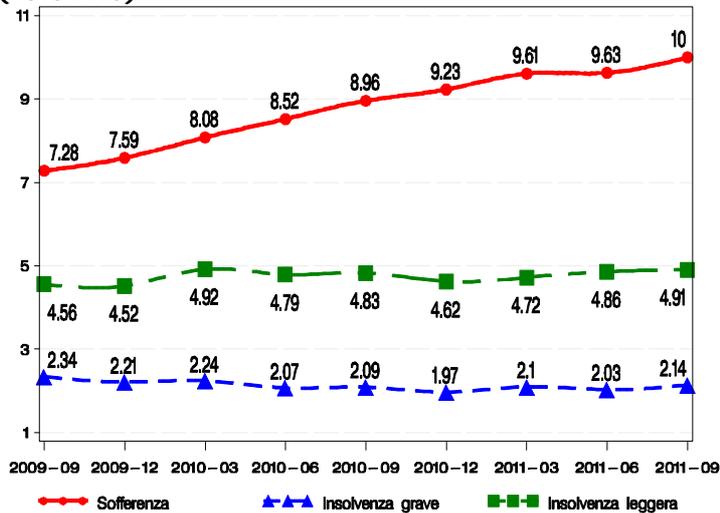
Per quanto riguarda la **qualità del credito erogato alle microimprese**, infatti, la drammatica evoluzione del quadro macroeconomico dell'area Euro nella seconda metà del 2011 ha interrotto quei segnali di miglioramento che si erano intravisti nelle edizioni precedenti dell'Osservatorio.

In particolare, **il tasso di sofferenza** (almeno 6 rate scadute e non pagate) dei POE a settembre 2011 è stato pari al **10%**, tornando sui valori sperimentati nel periodo più acuto della crisi, ma le difficoltà del contesto economico determinano un **peggioramento** anche nell'evoluzione dei **tassi di insolvenza**. Nel dettaglio, i **tassi di insolvenza leggera** (1 o 2 rate), dopo essere scesi nel corso di tutto il 2010, hanno ripreso a salire attestandosi a settembre 2011 al **4,9%**, così come i **tassi di insolvenza grave** (da 3 a 5 rate) sono tornati a crescere, chiudendo a fine settembre al **2,14%**.

Anche i **tassi di decadimento** - che misurano dinamicamente l'incidenza delle nuove posizioni in sofferenza rispetto a un portafoglio di posizioni in bonis all'inizio del periodo di rilevazione - dopo la contrazione dei primi due trimestri del 2011 a settembre hanno invertito parzialmente la direzione: il **tasso di decadimento a 180 giorni** è infatti salito al **3,62%**, mentre **quello**

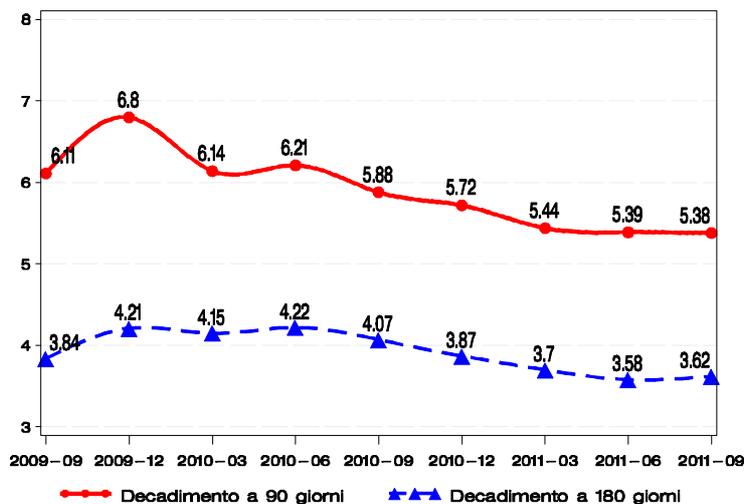
a **90 giorni** si è assestato a quota **5,38%**, sostanzialmente in linea con il dato rilevato nel trimestre precedente.

Piccoli Operatori Economici: evoluzione dei tassi di sofferenza, di insolvenza grave e leggera (valori %)



Fonte: Osservatorio CRIF Decision Solutions – Nomisma sulla Finanza per i POE, vol.18

Piccoli Operatori Economici: Evoluzione dei tassi di decadimento a 90 e a 180 giorni (valori %)



Fonte: Osservatorio CRIF Decision Solutions – Nomisma sulla Finanza per i POE, vol.18

FONTI INFORMATIVE ALTERNATIVE NELLA VALUTAZIONE DEI POE: BENEFICI PER INCLUSIONE CREDITIZIA E AFFINAMENTO DELLA VALUTAZIONE

Lo scenario che si determina dall'analisi della rischiosità creditizia lascia prevedere un possibile ulteriore deterioramento nei prossimi trimestri a causa della perdurante congiuntura economica negativa. Per altro, in questa fase la debolezza della domanda di credito da parte delle imprese, condizionate dalla pesante incertezza che ancora caratterizza il ciclo economico, si incrocia con la sostanziale prudenza da parte degli istituti bancari, particolarmente attenti alla sostenibilità del credito e all'affidabilità dei richiedenti. Per questo è oltremodo cruciale che banche e imprese possano trovare adeguati elementi di sintonia per evitare un cortocircuito del ciclo del credito, essenziale per sostenere l'attività e gli investimenti delle imprese.

Su questo tema specifico l'Osservatorio CRIF Decision Solutions-Nomisma ha dedicato anche un approfondimento monografico originale sull'utilizzo di **fonti informative alternative e non tradizionali nel processo valutativo dei POE**. Le evidenze presentate nell'analisi,

frutto della prima sperimentazione realizzata a livello continentale, dimostrano come tali fonti informative possano generare benefici in particolare in due aree:

- **Inclusione creditizia:** per le imprese start-up e per tutte le imprese che comunque non hanno dati di referenziazione creditizia, bilanci o altre credenziali di accreditamento da presentare agli Istituti di credito.
- **Affinamento della valutazione:** per le imprese che pur avendo già un bilancio o una storia creditizia possono beneficiare di un'ulteriore e più puntuale valutazione basata su dati non strettamente connessi al credito.

Oggi oltre il 60% della valutazione del merito creditizio di una impresa di piccole dimensioni non si basa su dati economico-finanziari ma principalmente sulla storia creditizia dell'impresa stessa e del suo legale rappresentante. L'assenza di una referenza creditizia di sistema o interna alla banca rende di conseguenza più complesso l'accesso al credito mentre l'utilizzo di informazioni alternative e non tradizionali potrebbe andare a coprire questo gap informativo che - sulla media delle nuove richieste di affidamento rilevate da CRIF - caratterizza circa il 20% delle piccole imprese. Nell'ambito di questa sperimentazione CRIF ha realizzato un originale modello di scoring dedicato proprio alla valutazione del merito creditizio delle piccole imprese e basato su dati innovativi e/o non tradizionalmente utilizzati negli attuali processi di credito, quali:

- ***i dati di pagamento delle utenze acqua provenienti dall'Acquedotto Pugliese:*** lo storico delle fatturazioni su un campione di soci e titolari d'azienda. Già nel 2009 CRIF aveva avviato una collaborazione con la Regione Puglia e l'Acquedotto Pugliese sul tema del credito come strumento per l'inclusione sociale di immigrati, giovani ed anziani da cui era emerso come il comportamento di pagamento delle bollette dell'acqua sia un solido indicatore del merito creditizio dei privati.
- ***informazioni commerciali B2B:*** nello specifico è stato adottato il CRIBIS D&B Delinquency Score, l'indicatore sintetico messo a disposizione da CRIBIS D&B, la società del Gruppo CRIF specializzata nelle business information, che prevede la performance di pagamento di un'impresa verso i propri fornitori utilizzando informazioni anagrafiche, strutturali, finanziarie e sui suoi comportamenti di pagamento.

L'applicazione del modello di scoring a un campione di imprese ha permesso di evidenziare che:

- **circa il 70% delle imprese start-up potrebbe avere una maggiore facilità di accesso al credito;**
- l'utilizzo congiunto con il Credit Bureau Score di CRIF ha **migliorato la capacità di valutazione del merito creditizio.** E l'applicazione del modello di scoring ha evidenziato che **oltre il 50% delle imprese con un profilo di rischio intermedio potrebbe avere una maggiore facilità di accesso al credito;**
- infine, l'applicazione dello scoring alle **imprese prive di referenza creditizia** evidenzia che **circa il 70% di queste potrebbe avere una maggiore facilità di accesso al credito.**

CRIF DECISION SOLUTIONS è la società del Gruppo CRIF specializzata nella realizzazione e gestione di sistemi di supporto decisionale, software e servizi di consulenza che supportano Banche, Finanziarie, Società di assicurazioni, telecomunicazioni e di servizi in ogni fase della relazione con il cliente. Dalla pianificazione delle strategie all'acquisizione e gestione del portafoglio fino alla debt collection.

Per maggiori informazioni: marketing@crif.com

NOMISMA, fondata a Bologna nel 1981, opera in svariati settori dell'economia applicata, offrendo un'articolata gamma di prodotti e servizi, dagli studi e le ricerche settoriali, all'analisi e valutazione delle politiche, all'assistenza tecnica e consulenza. Il percorso di sviluppo seguito, si è basato su una visione interdisciplinare dell'economia, legata alle molteplici aree del sapere.

Per maggiori informazioni: sviluppolocale@nomisma.it